

Libri

Editoria e librerie d'arte. Video, cd-rom, internet



Storia dell'arte e delle sue diversità. Un cammino lungo 30mila anni che riserva molte belle sorprese

Raccogliere tutta l'arte in un libro non si può. Non è impossibile però raccontarla tutta attraverso una scelta dei suoi frutti migliori. È l'impresa a cui sono stati chiamati dalla Phaidon 50 esperti europei e americani (storici, studiosi, archeologi e critici) per compilare l'imponente *30.000 anni di arte* (1.072 pagg., 1.050 ill. a colori, € 75), di cui esce ora l'edizione italiana. Molte delle opere sono famose, capolavori universalmente riconosciuti. Altre sono chicche che sorprendono. Il criterio del loro ordine è la successione cronologica. Realizzate in luoghi lontanissimi tra loro, ma nello stesso periodo, si accostano offrendo contrasti forti e inediti. La fibbia in pietra, quasi un oggetto di design, di un antico abitante del Nord America e il vaso in terracotta, finemente lavorato, di un artista

giapponese si trovano una accanto all'altro, perché dello stesso periodo, duemila anni prima di Cristo. Se ne stanno su pagine affiancate, perché tutt'e due del 750, una spilla celtica che pare una pagina miniata e un'urna funeraria messicana a forma di rude divinità antropomorfa. La statua dorata di un Buddha tibetano

e l'arazzo di Bayeux, con le sue scene di vita castellana, sono entrambi del Mille. Ed era sempre il Trecento quando Giotto dipingeva la Cappella degli Scrovegni a Padova e un ignoto artista scolpiva in Nigeria una maschera d'ebano che sarebbe piaciuta a Picasso. Di pagina in pagina, avvicinandosi al presente, le differenze si affievoliscono. Un po' dispiace, ma non ci si può fare nulla. Progresso e globalizzazione costano anche la perdita di queste belle diversità.

30.000
anni
di arte

di Cara Ronza

Libri

Editoria e librerie d'arte. Video, cd-rom, internet

La crisi, l'arte e la mancanza di senso



C'era una volta l'età aurea dell'arte contemporanea, degli artisti superquotati e dei musei trasformati in macchine delle meraviglie. Il bello era che l'arte non attirava più soltanto cultori, ma anche tanti appassionati e curiosi. Il brutto era che si trattava di una grande bolla, "un magnifico soufflé", scrive Adriana Polveroni, "farcito soprattutto di banconote". Va da sé che con il crollo dei profitti di borsa, di cui si ali-

mentava l'arte dei grandi numeri, inevitabile è arrivato *Lo sbloom* (Silvana, 96 pagg., € 14). Negli Stati Uniti i musei hanno cominciato a chiudere; in Europa, anche da noi, non aprono. Le fiere vendono meno, i collezionisti comprano poco. L'elemento più drammatico, però, non è la fine del denaro, bensì lo svelarsi di quanto, abbagliati dai diamanti di Damien Hirst, non si voleva vedere: la mancanza del senso. Artisti e galleristi lo avevano un po' accantonato; da parte sua il pubblico si era pigramente accontentato del clamore dell'apparenza. Per uscire dallo sbloom bisogna avere il coraggio di cambiare rotta.

Africa. Il punto della situazione

L'Africa affamata, nuda, straziata, assalita da incubi ancestrali e da oppressori di ieri e di oggi, ma anche l'Africa dei colori caldi, delle forme bambine e della natura rigogliosa e potente. Okwui Enwezor, curatore e critico, e Chika Okeke-Agulu, artista e storico, entrambi residenti negli Stati Uniti, fanno il punto sull'arte africana. In *Contemporary african art since 1980* (Damiani, 368 pagg., 470 ill. a colori, € 50) presentano 157 artisti appartenenti a contesti, provenienze e generazioni diverse. Da William Kentridge a Marlene Dumas, da El Anatsui a Senam Okudzeto, gli artisti della rassegna esprimono con ogni medium e tecnica la realtà complessa di un continente in cui convivono fantasmi e meraviglia, ferite insanabili e rinascita, lotte tribali e fulmini di modernità. Dalla fine delle utopie postcoloniali, negli anni Ottanta, ai cambiamenti geopolitici, economici, tecnologici e culturali portati dalla globalizzazione.



E D I Z I O N I E G A L L E R I E

Christian Stein pubblica arte. Con Electa oppure in house

La galleria Christian Stein è aperta a Milano dal 1966. In oltre 40 anni di attività ha realizzato mostre e cataloghi, eventi e pubblicazioni importanti, ma mai come negli ultimi mesi ha deciso di investire sulla produzione editoriale. Se da un lato prosegue la collaborazione con Electa facendo uscire nuovi titoli della bella serie dei Quaderni Stein, dall'altro, attraverso la neonata Christian Stein edizioni (www.christiansteinedizioni.com) realizza e pubblica libri d'artista, incisioni e multipli in tiratura limitata.

Tra gli autori di cui propone opere grafiche, tutti gli artisti storici della Stein, da Kounellis e Paolini a Merz, Fabro, Pistoletto, Boetti, e alcuni artisti internazionali, tra

cui Nauman, Serra, Wool. La sezione più ampia resta però quella dedicata a Fausto Melotti (la galleria è incaricata dall'Archivio Melotti di conservare e commercializzare la sua opera), con litografie e acqueforti, alcuni libri d'artista, oltre a esemplari unici e multipli in ottone, argento e oro. A Melotti è anche dedicato uno dei Quaderni Stein (Fausto Melotti, 84 pagg., € 30), rassegna delle opere dell'artista presenti in galleria. Gli altri Quaderni sono Mimmo Paladino (160 pagg.,

€ 40), uscito nel 2008, raccolta delle opere su carta dell'artista partenopeo, e Jannis Kounellis, in via di pubblicazione. Christian Stein è a Milano (corso Monforte 23, tel. 02-77099204).



Libri

Editoria e librerie d'arte. Video, cd-rom, internet

Gallerie a Bologna. Storia pubblica e privata



Nel corso del 2008, a Bologna, si è svolto un evento d'arte che ha visto la collaborazione tra pubblico e privato. L'Istituzione Galleria d'arte moderna e l'Associazione gallerie d'arte moderna e contemporanea hanno invitato sette gallerie bolognesi a raccontare la propria storia attraverso altrettante mostre ospitate negli spazi di Villa delle Rose, una delle tre sedi della Gam. Tra i frutti di questo progetto c'è ora anche un libro, *Not so private - Gallerie e storie dell'arte a Bologna* (Edisai, 270 pagg., 160 ill. a colori, € 20) che illustra, attraverso un corposo apparato fotografico, le mostre del progetto, ma soprattutto raccoglie i materiali d'archivio e documenta la storia delle gallerie di Bologna dagli anni Settanta a oggi, evidenziando "come la proposta culturale di questi operatori non sia così privata".

Giacometti, l'abisso e la strada di ognuno

Nella Medina di Fez c'è una strada così stretta che viene chiamata "la via di uno soltanto". In due non ci si può passare. Bisogna essere soli. A meno di avere le sembianze filiformi e scarnificate delle statue di Giacometti. Osservandole, scrive Tahar Ben Jelloun, "ho subito saputo che sono state fatte così per percorrere quella via e persino per potersi incrociare senza problemi". Ci volevano

le statue di Giacometti per dare un volto alla solitudine abissale dell'animo umano, ma ci volevano anche per spezzare l'incantesimo della via di uno soltanto e permettere a qualche solitudine di incontrarsi. Specchiandoci nei loro occhi di deserto, troviamo l'unica bellezza che esista al mondo, la "singolare ferita, assoluta, totale senza ombra di compromesso" che ogni uomo porta nel cuore. Lo scrittore marocchino ha dedicato con gratitudine ad Alberto Giacometti *La rue d'un seul*. L'edizione italiana del libro (*La via di uno soltanto*, 144 pagg., € 18) fa parte della preziosa collana *L'arte e le arti* di Scheiwiller.

Chiesi. Un'ombra viola prima di qualsiasi luce

Alla proposta del *Festivalfilosofia* di Mantova di confrontarsi con il tema di quest'anno - *Comunità* - Andrea Chiesi, anima dark e vincitore del Premio Cairo 2004, ha risposto alla sua maniera, con una serie di dipinti a olio e con un centinaio di disegni a inchiostro. Gli oli rappresentano le sale imponenti e deserte di archivi storici e biblioteche mantovane, serbatoi della memoria di un'intera comunità. Nei disegni a inchiostro, invece, Chiesi torna al proprio immaginario sotterraneo e dal buio liquido di una macchia violacea fa emergere corpi che si tendono e si contorciono. Quegli inchiostri sono pubblicati in un libro intitolato a *Ecate* (Logos, 84 pagg., € 22), la dea crepuscolare che accompagna anche i vivi nel regno dei morti. L'umanità dipinta da Chiesi è ancora intrappolata nell'ombra.



Letteratura e musei, un rapporto che funziona



Anche se con la crisi il successo planetario dei musei pare avere subito una lieve flessione, questi luoghi, nati per custodire cose preziose e resi sempre più affascinanti da architetture firmate e da tecnologici effetti speciali, si sono ormai guadagnati un posto di rilievo nell'immaginario collettivo. Questa è la tesi del libro di Fabrizio Ago *Musei citati - L'idea di museo nella letteratura contemporanea* (Felici, 248 pagg., € 13,50), che propone una raccolta di brani, scritti negli ultimi vent'anni, in cui il museo è scenario di storie e racconti, ma anche oggetto di metafore, immagini e paragoni utilizzati per esprimere concetti o creare atmosfere utili alla narrazione.

Pajetta. Tutta l'opera nel catalogo ragionato

Un artista "turbolento nello spirito". Così si definiva Guido Pajetta (1898-1987), pittore lombardo riportato all'attenzione di critica e pubblico da alcune mostre recenti, tra cui quella alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano. Al suo lavoro instancabile e silenzioso Mazzotta dedica un imponente catalogo generale in due volumi (*Guido Pajetta*, 1.604 pagg., € 200), a cura di Enrico Crispolti. L'opera ricostruisce il suo percorso dalla produzione giovanile, vicina al naturalismo lombardo, fino agli *Anni ultimi*, quando l'artista, provato nel fisico e nello spirito, inaugura una pittura più intima e autoreferenziale, concentrata nell'espressione del dolore e della sofferenza. (E.C.)

Segnalazioni

LA GRANDE RAZZIA. *Nei Predatori dell'arte perduta* (Skira, 256 pagg., 60 ill. a colori e b/n, € 19) Fabio Isman ricostruisce la grave vicenda del saccheggio dell'archeologia italiana, che a partire dagli anni Settanta ha fatto scempio di tesori inestimabili.

ELOGIO DEL LIBRO. *Un piccolo libro di Electa, intitolato Leggere* (a cura di Stefano Zuffi, 240 pagg., 115 ill. a colori, € 19) offre una bella rassegna di dipinti e pensieri sulla lettura. *Dagli affreschi di Ercolano a Lucian Freud, da Seneca a Ezra Pound.*

THE OTHER ROOMS (Charta, 252 pagg., € 32) è un libro d'artista minimal, in cui Yoko Ono racconta "la vita di una donna vista attraverso gli occhi del figlio". *Entrando nella casa di lei, passando di stanza in stanza, attraverso segni, oggetti, immagini.*

CRONOSTASI (Hopefulmonster, 192 pagg., 90 ill. a colori e in b/n, € 30) rievoca l'omonima mostra che si è svolta la scorsa stagione, in due parti, alla Gam di Torino. *A confronto, due concezioni del tempo: l'eterno presente dell'immagine filmica e il tempo, passato, fermato nella fotografia.*

CASE BELLE. *La fotografa Lisa Ferro e l'architetto Chiara Pasti presentano 25 splendide case nel loro Venezia - Interni contemporanei* (Vianello, 184 pagg., 250 ill. a colori, € 36). *Tra le altre, la Casa Balboni di Carlo Scarpa.*

AGGIORNAMENTI. *Torna in libreria rivista e ampliata la monografia di Phaidon dedicata a Marlene Dumas* (240 pagg., 210 ill. a colori, € 59,95). *Ai testi della prima edizione si aggiungono un saggio di Ilaria Bonacossa e nuovi scritti della Dumas, oltre a 80 pagine dedicate alle opere più recenti dell'artista.*